Transizione energetica: ecco il piano RepowerEU

La Commissione europea ha presentato mercoledì 18 maggio il piano REPowerEU, la sua risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato mondiale dell'energia causate dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. La trasformazione del sistema energetico europeo è urgente per due motivi: **porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili della Russia**, che sono usati come arma economica e politica e costano ai contribuenti europei quasi 100 miliardi di € all'anno, e **affrontare la crisi climatica**. Agendo come Unione, l'Europa può affrancarsi più rapidamente dai combustibili fossili russi. L'85% degli europei ritiene che l'UE dovrebbe ridurre quanto prima la sua dipendenza dal gas e dal petrolio russi per sostenere l'Ucraina. Le misure contenute nel piano REPowerEU possono aiutare a realizzare questa ambizione attraverso **il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e una più rapida diffusione delle energie rinnovabili** per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica.

La trasformazione verde **rafforzerà la crescita economica, la sicurezza e l'azione per il clima** a beneficio dell'Europa e dei nostri partner. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), fulcro del piano REPowerEU, sostiene la pianificazione e il finanziamento coordinati delle infrastrutture transfrontaliere e nazionali e i progetti e le riforme nel settore dell'energia. La Commissione propone di apportare modifiche mirate al regolamento RRF per integrare specifici capitoli REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri (PRR) attualmente esistenti, in aggiunta alle numerose riforme e investimenti già presenti in tali piani. Le raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo 2022 daranno un contributo a questo processo.

Risparmiare energia

Il risparmio energetico è il modo più rapido ed economico di far fronte all'attuale crisi energetica e far diminuire le bollette. La Commissione propone di rafforzare le misure di efficienza energetica a lungo termine, tra cui un **aumento dal 9% al 13% dell'obiettivo vincolante di efficienza energetica** fissato nell'ambito del

pacchetto legislativo “Pronti per il 55%” (Fit for 55) connesso al Green Deal europeo. Risparmiare energia adesso ci aiuterà a prepararci alle possibili sfide del prossimo inverno. Per questo motivo la Commissione ha pubblicato oggi una comunicazione sul risparmio energetico che illustra in dettaglio i **cambiamenti nei comportamenti che potrebbero ridurre del 5% la domanda di gas e petrolio** a breve termine e incoraggia gli Stati membri ad avviare campagne di comunicazione ad hoc rivolte alle famiglie e all’industria. Gli Stati membri sono inoltre invitati ad applicare **misure fiscali per favorire il risparmio energetico**, come aliquote IVA ridotte sui sistemi di riscaldamento efficienti, l’isolamento degli edifici e gli apparecchi e i prodotti efficienti sotto il profilo energetico. La Commissione definisce inoltre **misure di emergenza** in caso di grave interruzione dell’approvvigionamento e pubblicherà orientamenti sui criteri di priorità per i clienti, oltre ad agevolare l’elaborazione di un piano di riduzione della domanda coordinato a livello dell’UE.

Diversificare l’approvvigionamento e sostenere i nostri partner internazionali

L’UE **collabora** da diversi mesi **con partner internazionali per diversificare l’approvvigionamento**, **ed è riuscita a garantire livelli record di importazioni di GNL e maggiori forniture di gas via gasdotti**. La piattaforma dell’UE per l’energia, di recente creazione e sostenuta dalle task force regionali, consentirà acquisti comuni volontari di gas, GNL e idrogeno aggregando la domanda, ottimizzando l’uso delle infrastrutture e coordinando i contatti con i fornitori. Per la tappa successiva, riproducendo l’ambizione del programma di acquisto comune dei vaccini, la Commissione valuterà la possibilità di sviluppare un “**meccanismo di acquisto congiunto**” che negozi e concluda contratti di acquisto di gas per conto degli Stati membri aderenti. La Commissione prenderà inoltre in considerazione misure legislative che impongano agli Stati membri di diversificare nel tempo l’approvvigionamento di gas. La piattaforma consentirà inoltre l’acquisto congiunto di idrogeno rinnovabile.

La **strategia esterna dell’UE per l’energia** adottata oggi faciliterà la diversificazione energetica e la creazione di partenariati a lungo termine con i fornitori, compresa la cooperazione in materia di idrogeno o di altre tecnologie verdi. In linea con il Global Gateway, la strategia dà priorità all’impegno dell’UE a favore della **transizione energetica verde e giusta a livello mondiale**, aumentando il risparmio energetico e l’efficienza energetica per ridurre la

pressione sui prezzi, promuovendo lo sviluppo delle rinnovabili e dell'idrogeno e intensificando la diplomazia energetica. Nel Mediterraneo e nel Mare del Nord saranno sviluppati importanti corridoi per l'idrogeno. Di fronte all'aggressione della Russia, l'UE **sosterrà l'Ucraina, la Moldova, i Balcani occidentali e i paesi del partenariato orientale, insieme ai partner più vulnerabili**. Continueremo a collaborare con l'Ucraina per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e il funzionamento del settore energetico, preparando nel contempo la strada agli scambi futuri di energia elettrica e idrogeno e ricostruendo il sistema energetico nel quadro dell'iniziativa **REPowerUkraine**.

Accelerare la diffusione delle energie rinnovabili

Una massiccia **espansione e accelerazione delle energie rinnovabili** nella generazione di energia elettrica, nell'industria, nell'edilizia e nei trasporti ci consentirà di conseguire l'indipendenza più in fretta, darà impulso alla transizione verde e abbasserà i prezzi nel tempo. La Commissione propone di **aumentare dal 40% al 45% l'obiettivo principale per il 2030 per le rinnovabili** nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%". Questa maggiore ambizione generale getterà le basi per altre iniziative, tra cui:

- una **strategia dell'UE per l'energia solare volta a raddoppiare la capacità solare fotovoltaica** entro il 2025 e installare 600 GW entro il 2030;
- un'**iniziativa per i pannelli solari sui tetti** con l'introduzione graduale di un **obbligo giuridico di installare pannelli solari** sui nuovi edifici pubblici, commerciali e residenziali;
- il **raddoppio del tasso di diffusione delle pompe di calore** unito a misure per integrare l'energia geotermica e termosolare nei sistemi di teleriscaldamento e di riscaldamento collettivo;
- una raccomandazione della Commissione per **affrontare la lentezza e la complessità delle procedure di autorizzazione per i grandi progetti in materia di rinnovabili** e una modifica mirata della direttiva sulle energie rinnovabili affinché queste ultime siano riconosciute come interesse pubblico prevalente. Gli Stati membri dovrebbero istituire **zone di riferimento specifiche per le rinnovabili** con **procedure di autorizzazione abbreviate e semplificate** in presenza di minori rischi ambientali. Per agevolare la rapida individuazione di tali zone, la Commissione mette a disposizione serie di dati sulle zone sensibili dal

punto di vista ambientale nell'ambito del suo strumento di mappatura digitale dei dati geografici relativi all'energia, all'industria e alle infrastrutture;

- la **definizione di un obiettivo di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile prodotto internamente** e 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile importato entro il 2030 per sostituire gas naturale, carbone e petrolio nei trasporti e nei settori industriali difficili da decarbonizzare. Per stimolare il mercato dell'idrogeno i colegislatori dovrebbero concordare obiettivi secondari più ambiziosi per settori specifici. Sono inoltre in pubblicazione **due atti delegati della Commissione sulla definizione e la produzione di idrogeno rinnovabile** per garantire che quest'ultima porti alla decarbonizzazione netta. Per accelerare i progetti connessi all'idrogeno, sono stati stanziati finanziamenti supplementari pari a 200 milioni di € a favore della ricerca e la Commissione si impegna a completare la valutazione dei primi importanti progetti di comune interesse europeo entro l'estate;
- un **piano di azione per il biometano**, che definisce strumenti tra cui un nuovo partenariato industriale per il biometano e incentivi finanziari per portare la produzione a 35 miliardi di metri cubi entro il 2030, anche attraverso la politica agricola comune.

Ridurre il consumo di combustibili fossili nell'industria e nei trasporti

La sostituzione del carbone, del petrolio e del gas naturale nei processi industriali ridurrà le emissioni di gas a effetto serra e rafforzerà la sicurezza e la competitività. Il risparmio energetico, l'efficienza, la sostituzione dei combustibili, l'elettrificazione e una maggiore diffusione dell'idrogeno rinnovabile, del biogas e del biometano ad opera dell'**industria potrebbero far risparmiare fino a 35 miliardi di metri cubi di gas naturale entro il 2030** in aggiunta a quanto previsto dalle proposte del pacchetto "Pronti per il 55%".

La Commissione proporrà contratti per differenza sul carbonio per sostenere l'adozione dell'idrogeno verde da parte dell'industria e finanziamenti specifici per REPowerEU nell'ambito del Fondo per l'innovazione, **utilizzando i proventi dello scambio di quote di emissioni** per favorire ulteriormente la fine della dipendenza dai combustibili fossili russi. La Commissione fornisce inoltre **orientamenti in materia di energie rinnovabili e di accordi di compravendita di energia elettrica** e metterà a punto uno strumento di

consulenza tecnica con la Banca europea per gli investimenti. Per mantenere e riconquistare la leadership tecnologica e industriale in settori quali l'energia solare e l'idrogeno, e sostenere la forza lavoro, la Commissione propone di istituire un'alleanza industriale per il solare nell'UE e un partenariato su vasta scala per le competenze. La Commissione intensificherà inoltre i lavori sull'approvvigionamento di materie prime critiche e preparerà una proposta legislativa al riguardo.

Per **migliorare il risparmio energetico e l'efficienza nel settore dei trasporti** e accelerare la transizione verso veicoli a emissioni zero la Commissione presenterà un pacchetto per l'inverdimento del trasporto merci, e prenderà in considerazione un'iniziativa legislativa per aumentare la quota di veicoli a emissioni zero nei parchi auto pubblici e aziendali al di sopra di una determinata dimensione. La comunicazione sul risparmio energetico comprende anche molte raccomandazioni rivolte alle città, alle regioni e alle autorità nazionali che possono contribuire efficacemente alla sostituzione dei combustibili fossili nel settore dei trasporti.

Investimenti intelligenti

Per centrare gli obiettivi di REPowerEU servono **210 miliardi di € di investimenti supplementari** entro il 2027, in un'ottica di indipendenza e sicurezza future. Inoltre tagliare le importazioni di combustibili fossili dalla Russia può farci **risparmiare quasi 100 miliardi di € l'anno.** Questi investimenti devono essere sostenuti dal settore pubblico e privato a livello nazionale, transfrontaliero e dell'UE.

A sostegno di REPowerEU **sono già disponibili 225 miliardi di € sotto forma di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)**. Oggi la Commissione ha adottato atti giuridici e orientamenti a uso degli Stati membri sulla modifica e l'integrazione dei piani per la ripresa e la resilienza nel contesto di REPowerEU. La Commissione propone inoltre di **aumentare la dotazione finanziaria dell'RRF** di **20 miliardi di € sotto forma di sovvenzioni, provenienti dalla vendita di quote di emissioni del sistema ETS** attualmente detenute nella riserva stabilizzatrice del mercato. L'asta dovrebbe svolgersi in modo da non perturbare il mercato. Oltre a ridurre le emissioni e l'uso dei combustibili fossili, infatti, l'ETS serve anche a raccogliere i fondi necessari per raggiungere l'indipendenza energetica.

L’attuale quadro finanziario pluriennale prevede già che la politica di coesione sostenga progetti di decarbonizzazione e transizione verde con investimenti fino a 100 miliardi di € nelle energie rinnovabili, nell’idrogeno e nelle infrastrutture. Attraverso trasferimenti volontari all’RRF potrebbero essere messi a disposizione altri **26,9 miliardi di € dai fondi di coesione** e **7,5 miliardi di € dalla politica agricola comune**. La Commissione raddoppierà i finanziamenti destinati all’invito a presentare proposte su larga scala del Fondo per l’innovazione in calendario per l’autunno 2022, portandoli a circa 3 miliardi di €.

Le reti transeuropee nel settore dell’energia (TEN-E) hanno contribuito a creare nell’UE un’infrastruttura del gas resiliente e interconnessa. Per integrare i progetti inclusi nell’elenco dei progetti di interesse comune (PIC) e **compensare appieno la futura perdita di importazioni di gas russo** sono necessarie **infrastrutture supplementari per il gas di portata limitata**, che secondo le stime richiederanno circa 10 miliardi di € di investimenti. È possibile soddisfare le esigenze di sostituzione del prossimo decennio senza restare vincolati ai combustibili fossili, creare attivi non recuperabili o pregiudicare le nostre ambizioni climatiche. Per adattare la rete elettrica alle esigenze future sarà fondamentale anche imprimere un’accelerazione ai PIC nel settore dell’energia: il **meccanismo per collegare l’Europa** fornirà sostegno in tal senso e la Commissione ha pubblicato oggi un **nuovo invito a presentare proposte** con un **budget di 800 milioni di €**, cui ne seguirà un altro all’inizio del 2023.

Contesto

L’8 marzo 2022, a seguito dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, la Commissione ha proposto una bozza di piano per affrancare l’Europa dai combustibili fossili russi ben prima del 2030. In occasione del Consiglio europeo del 24-25 marzo i leader dell’UE hanno sottoscritto questo obiettivo e chiesto alla Commissione di presentare il piano dettagliato REPowerEU adottato oggi. Le recenti interruzioni delle forniture di gas a Bulgaria e Polonia evidenziano quanto sia urgente affrontare il problema dell’inaffidabilità dell’approvvigionamento energetico dalla Russia.

La Commissione ha adottato cinque pacchetti di sanzioni a tutto campo senza precedenti in reazione agli atti di aggressione compiuti della Russia contro l’integrità territoriale dell’Ucraina e alle sempre maggiori atrocità che prendono

di mira la popolazione civile e le città ucraine. Le importazioni di carbone sono già soggette al regime di sanzioni. Ora la Commissione ha presentato proposte, attualmente al vaglio degli Stati membri, per abbandonare gradualmente il petrolio russo entro la fine dell'anno.

Il Green Deal europeo è il piano di crescita a lungo termine dell'UE, teso a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050. Questo obiettivo è sancito nella normativa europea sul clima, insieme all'impegno giuridicamente vincolante a ridurre le emissioni nette di gas effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Per dare attuazione a tali obiettivi, nel luglio 2021 la Commissione ha presentato il pacchetto legislativo "Pronti per il 55%" (Fit for 55): le proposte ivi contenute ridurrebbero già il nostro consumo di gas del 30% entro il 2030; oltre un terzo di questi risparmi sarebbe ottenuto raggiungendo l'obiettivo UE di efficienza energetica.

Il 25 gennaio 2021 il Consiglio europeo ha invitato la Commissione e l'Alto rappresentante a elaborare una nuova strategia sull'impegno internazionale in materia di energia. La strategia crea un nesso tra sicurezza energetica e transizione mondiale verso l'energia pulita per mezzo della politica esterna e della diplomazia in materia di energia, in risposta alla crisi dell'energia scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina e alla minaccia incombente dei cambiamenti climatici. L'UE continuerà a promuovere la sicurezza energetica e la transizione verde dell'Ucraina, della Moldova e dei paesi partner nell'immediato vicinato. La strategia prende atto delle ripercussioni dell'invasione russa dell'Ucraina sui mercati mondiali dell'energia, a scapito in particolare dei paesi partner in via di sviluppo. L'Unione continuerà ad adoperarsi a favore di un'energia sicura, sostenibile ed economicamente accessibile in tutto il mondo.

(ec.europa.eu)